



La Certosa raccontata dalle immagini di Pellegrino

Presentato il volume "Cartusia Vallis Pisi", il fotografo più noto del territorio racconta il monumento più significativo della sua terra di origine. Una testimonianza che resterà per il futuro

CHIUSA DI PESIO
di PAOLO ROGGERO

È la 31ª pubblicazione di Michele Pellegrino, fotografo chiusano assunto a fama internazionale per i suoi scatti, con cui ha raccontato la suggestione delle montagne cuneesi, la durezza della vita dei montanari, ma anche, unico laico a farlo negli anni '70, il silenzio dei chiostristi e la luce della clausura. Alle soglie dei

novant'anni, Michele Pellegrino è tornato a casa, in tutti i sensi. "Cartusia Vallis Pisi" racconta la Certosa di Pesio, al compimento del suo 850º anniversario, e resterà come una testimonianza resa da un grande autore alla sua terra, aggiungendosi alle belle pagine già scritte nel corso della sua carriera. Con il valore aggiunto di una storia anche personale che negli anni si è intrecciata, inevitabilmente, con uno degli

spazi più noti e amati dai chiusani e non solo, ma che non era mai stata affrontata dal fotografo in chiave professionale. Gli incontri con il monastero sono stati sporadici e per lo più legati alle "altre vite" del fotografo, a cominciare da quando, bambino, andò servitore presso una famiglia chiusana e fu messo a dormire proprio nell'antica grangia Certosina. Per proseguire quando, in gioventù, contribuì ad aggiustare il tetto

del monastero. Nella seconda vita come fotografo, con il libro "Visages de la contemplation" uscito nel 1980 e oggi un vero e proprio cult introvabile, pubblicò gli scatti del chiostro della Grande Chartreuse, e fu proprio una stampa della Certosa di Pesio a fungere da chiave per consentire l'ingresso a un laico all'interno di quelle mura. Lo ha raccontato il fotografo stesso, nella prefazione al volume e davanti al pubblico raccolti

sabato pomeriggio alla Certosa, per salutare la pubblicazione. La presentazione si è aperta con il saluto istituzionale di padre Daniele Giolitti, superiore della Certosa, di Claudio Baudino, sindaco di Chiusa Pesio e presidente dell'Unione montana Alpi del mare, della consigliera provinciale Graziella Viale, di Luca Gauto, direttore dell'Ente Parco Alpi Marittime, del geometra Marco Audisio, curatore dell'Eco-

museo del Certosini, nonché degli autori del volume, Michele Pellegrino e Daniele Regis, estensori dei testi. «Sono legato alla Certosa da lunga frequentazione - commenta Daniele Regis, docente di Architettura al Politecnico di Torino -». Michele Pellegrino con questo volume arriva al compimento di un lavoro che aveva iniziato cinquant'anni fa, documentando monasteri e certose con le sue immagini. I Missio-

nari della Consolata sono arrivati nel 1934, hanno salvato la Certosa e l'hanno restituita all'accoglienza, alla visita, alla spiritualità. Hanno lavorato qui importanti architetti e restauratori. Contestualmente, è stata inaugurata anche una mostra, che sarà visibile nella superiore della Certosa. Si tratta di una selezione degli scatti pubblicati sul volume, incorniciati e visibili al pubblico.